



Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 27 novembre 2025

Il presidente del Consiglio Comunale Luciano Pizzetti, in apertura dei lavori, ha ricordato la ricorrenza del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, dopo avere fatto distribuire ai consiglieri il messaggio del Presidente Sergio Mattarella per tale occasione. Ha inoltro svolto una riflessione sul fenomeno citando, tra l'altro, alcuni dati ufficiali sulla violenza di genere.

Interrogazione presentata in data 3 novembre 2025 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Lega Lombarda Jane Alquati sulla situazione della gestione delle mense del Servizio di ristorazione scolastica del Comune di Cremona, con riferimento agli sprechi alimentari e al confronto con la classifica nazionale delle migliori mense scolastiche.

Premesso che:

il Servizio di ristorazione scolastica del Comune di Cremona è attualmente gestito dalla ditta CAMST, che garantisce quotidianamente la preparazione e distribuzione dei pasti nelle scuole comunali dell'infanzia e primarie cittadine;

secondo i dati riportati sul sito istituzionale e dagli organi di stampa locali, nel corso del 2024 il servizio ha erogato quasi 600.000 pasti in 33 plessi scolastici, con una media giornaliera di oltre 3.100 pasti serviti agli alunni e circa 270 al personale scolastico;

la città di Cremona risulta, nel 10° Rating nazionale di Foodinsider (2025), al secondo posto tra le migliori mense scolastiche italiane, preceduta soltanto da Parma;

la classifica Foodinsider valuta le mense sulla base di diversi criteri, quali qualità nutrizionale e varietà dei menù, utilizzo di prodotti biologici e a filiera corta, sostenibilità ambientale, partecipazione educativa e gestione dello spreco alimentare;

nonostante l'elevato posizionamento, diversi report nazionali segnalano che lo spreco medio nelle mense italiane oscilla ancora fra 80 e 160 grammi per studente per pasto, corrispondenti a circa il 20-30% del cibo servito;

alcune amministrazioni comunali (tra cui Parma e Trento) hanno avviato monitoraggi sistematici dello spreco alimentare nelle mense, con report pubblici e progetti educativi di riduzione degli scarti;

il Comitato mensa dei genitori, il 27 ottobre scorso, ha espresso forti perplessità circa il posizionamento al secondo posto nella classifica di Foodinsider evidenziando l'elevato spreco di cibo nelle mense, dichiarano un mancato monitoraggio degli scarti e il coinvolgimento solo in parte del comitato mensa nella stesura dei menù.

Considerato che:

la riduzione degli sprechi alimentari rappresenta un obiettivo coerente con gli impegni assunti dagli enti locali in materia di Agenda 2030 - Obiettivo 12.3 (Dimezzare lo spreco alimentare pro capite);

un sistema di monitoraggio trasparente consentirebbe di individuare criticità e migliorare ulteriormente la qualità del servizio;

la posizione di rilievo di Cremona nella classifica nazionale rappresenta un punto di forza ma anche una responsabilità nel consolidare standard qualitativi ed etici elevati.

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. quali siano gli attuali parametri di controllo della qualità e della quantità dei pasti erogati

- dal Servizio di ristorazione scolastica comunale;
- 2. se esistano rilevazioni periodiche sullo spreco alimentare nelle mense scolastiche comunali;
- 3. quali siano i dati più recenti sullo spreco medio rilevato, distinti per tipologia di scuola;
- 4. se l'Assessore competente possa relazionare in una Commissione dedicata lo stato dell'arte della ristorazione scolastica;
- 5. quali siano le prospettive per l'eventuale riorganizzazione o rinnovo del contratto di servizio, con attenzione a riduzione degli sprechi e potenziamento delle cucine comunali.

All'interrogazione ha risposto, toccando i punti principali, l'assessora all'istruzione Roberta Mozzi, riservandosi di inviare il testo completo, in quanto molto dettagliato, alla consigliera Alquati: I controlli di qualità sono i seguenti: monitoraggio in base al piano di autocontrollo alimentare (nella misura di circa 11 in un anno scolastico); monitoraggio costante attraverso referenti mensa; verifiche da sopralluoghi del cuoco coordinatore (nella misura di circa 6 in un anno scolastico); verifiche da ATS (nella misura di circa 10 in un anno scolastico); verifiche da parte dei genitori referenti mensa (nella misura di circa 15 in un anno scolastico). Questi invece i controlli di quantità: monitoraggio avanzi; collaborazione con insegnanti referenti mensa; sopralluoghi ATS; sopralluogo cuoco coordinatore.

Per i genitori referenti mensa vi è la possibilità di effettuare sopralluoghi nelle mense scolastiche durante il momento del pranzo e assaggiare il pasto. I genitori devono trasmettere il loro feedback all'amministrazione compilando una dettagliata scheda di valutazione in cui viene espresso il proprio parere in merito a sapore, appetibilità complessiva, cottura, temperatura al consumo, valutando visivamente anche i residui in mensa.

I sopralluoghi vengono effettuati periodicamente anche dal cuoco coordinatore che, come i genitori, mediante la medesima scheda, analizza la conformità del menù previsto, con gli stessi parametri di gradimento.

Esiste anche un gruppo ufficiale di insegnanti referenti mensa, con il quale l'Amministrazione è in contatto e che quotidianamente può essere tramite di comunicazioni e portavoce di eventuali segnalazioni in merito al funzionamento del servizio.

Le rilevazioni periodiche sullo spreco sono previste anche per quest'anno, nella misura di almeno 3 annue con pesatura degli avanzi, per la durata di 4 settimane consecutive ciascuna. Attualmente è in corso una rilevazione, iniziata il 17/11 e proseguirà fino a venerdì 12/12/2025, per quattro settimane consecutive. Dopo la raccolta e l'elaborazione di tutti i dati si avrà la possibilità di avere un quadro degli sprechi effettivi in relazione a tutti piatti previsti nel menù in corso per tutte le scuole infanzia e primarie statali e infanzia e nidi comunali.

I dati più recenti sono quelli rilevati durante lo scorso anno scolastico. Si nota un sensibile miglioramento della percentuale relativa agli sprechi dalla rilevazione del dicembre '24 a quella del marzo '25.

Sono assolutamente disponibile a relazionare in commissione, come già fatto nell'aprile del 2025: aspettiamo i dati della rilevazione in corso (partita il 17/11 si concluderà il 12/12) e l'aggiudicazione dell'appalto.

Anche con il nuovo appalto del servizio di ristorazione scolastica, proseguirà il monitoraggio della rilevazione degli scarti, come previsto dall'art. 11 del capitolato, implementando anche una ricerca sulle abitudini alimentari di utenti, famiglie e personale scolastico

La consigliera Alquati ha ringraziato per la risposta ricevuta.

Interrogazione presentata in data 5 novembre 2025 dal capogruppo del Gruppo consiliare Forza Italia Andrea Carassai sullo stato di degrado dell'impianto sportivo di via Lancetti.

Premesso che:

l'impianto sportivo di via Lancetti comprende un campo da calcio a 11 e due campi da calcetto, uno coperto e uno scoperto;

tal impianto è utilizzato quotidianamente dagli studenti della scuola secondaria di primo grado Anna Frank e dalla società sportiva Esperia;

la struttura rappresenta un impianto pubblico di rilevanza cittadina, a servizio di giovani, studenti e società sportive;

l'impianto è fruibile a pagamento, come previsto al punto n. 5 del regolamento d'uso approvato dal Consiglio Comunale di Cremona.

Considerato che:

le panchine del campo da calcio esterno risultano arrugginite e in pessime condizioni, con possibili rischi igienico-sanitari per gli utilizzatori;

gli spogliatoi versano in stato di evidente ammaloramento, in particolare docce e bagni risultano in stato di degrado;

lungo i bordi del campo, in prossimità delle porte, sono presenti tronchi tagliati o residui legnosi che costituiscono un potenziale pericolo per l'incolumità degli utilizzatori, in particolare dei ragazzi;

all'interno dell'area sportiva sono inoltre presenti carcasse di copertoni abbandonati che deturpano il decoro del luogo.

Si chiede al Sindaco e all'Assessore competente:

1. se l'Amministrazione comunale sia a conoscenza delle condizioni in cui versa l'impianto sportivo di via Lancetti;
2. se siano stati effettuati controlli recenti in materia di sicurezza e agibilità della struttura;
3. se siano previsti interventi di manutenzione o riqualificazione, con quale tempistica e con quali risorse;
4. quali misure urgenti si intendano adottare per rimuovere i tronchi e i copertoni abbandonati e per rendere sicure le aree di gioco e di allenamento;
5. se l'Amministrazione comunale intenda stanziare nel bilancio preventivo 2026 una somma necessaria a ripristinare le condizioni di sicurezza e di decoro dell'impianto sportivo comunale di via Lancetti;
6. quante e quali siano ad oggi le società sportive che utilizzano regolarmente l'impianto sportivo;
7. quali siano gli importi del tariffario richiesto dall'amministrazione comunale agli utilizzatori, ai sensi del regolamento di utilizzo.

All'interrogazione ha risposto l'assessore Luca Zanacchi: L'interrogazione sullo stato manutentivo del Centro sportivo Lancetti riporta alla ribalta il tema della gestione degli impianti sportivi comunali. A leggere le dichiarazioni che accompagnano l'interrogazione, nonché gli articoli apparsi sui media, è parso di cogliere un certo accanimento nei confronti di alcune realtà sportive cittadine. Se non è così allora forse siamo di fronte al tentativo di un consigliere mal consigliato, che non conosce bene le normative e le convenzioni in essere, di mettere in difficoltà l'Amministrazione, attraverso la gestione degli impianti da parte delle associazioni sportive. L'unico risultato certo è quello, anche questa volta, di mettere in difficoltà le associazioni che gestiscono le strutture. Gli elementi dell'interrogazione, infatti, fanno riferimento a manutenzioni ordinarie che in base alla normativa nazionale sono in capo agli enti gestori delle strutture sportive. Il risultato dell'interrogazione è stato uno solo, mettere in difficoltà l'associazione che è fatta di persone, cittadini, che si è premurata di contattare l'assessore per manifestare la propria frustrazione nel sentirsi strumentalizzati a fini politici. L'associazione ha deciso di non uscire pubblicamente ma di affidarsi all'Amministrazione perché venisse rappresentata la propria contrarietà nei confronti di questi atteggiamenti che minano la fiducia nei confronti di realtà associative che da anni si spendono sul territorio a beneficio dei più giovani. Segnalo che su questa struttura sportiva l'Amministrazione ha effettuato negli anni importanti manutenzioni straordinarie come la nuova copertura del campo di calcio sintetico, la sua nuova centrale termica, le manutenzioni straordinarie sulle piante del centro sportivo e la centrale termica degli spogliatoi. Allo stesso modo l'associazione si è attivata per riqualificare gli spogliatoi, anche dopo alcuni episodi vandalici subiti e si è sempre fatta carico di tutti gli interventi di manutenzione ordinaria necessari al corretto funzionamento della struttura. Si ribadisce la massima fiducia nei confronti dell'associazione sportiva che ha in gestione l'impianto e nei confronti di tutti i volontari che si spendono a beneficio dei tanti bambini e bambine che utilizzano il centro sportivo. La manutenzione, in carico con diverse competenze all'Amministrazione e ai gestori degli impianti è un lavoro costante che impegna risorse e energie e che non terminerà mai per poter dare risposte sempre più adeguate alle esigenze dei fruitori. Per questo motivo la collaborazione tra i soggetti

coinvolti non verrà mai meno. L'Amministrazione, attraverso l'Ufficio Sport monitora lo stato manutentivo degli impianti, tutti quanti, diversamente da quanto pare sottendere l'interrogazione. Come Amministrazione continueremo a programmare le manutenzioni straordinarie sulle strutture sportive cittadine, continueremo a sostenere le associazioni che gestiscono i nostri impianti. Il bando sul centro sportivo di San Felice i lavori della Consulta dello Sport, il corso di formazione gratuito di SafeGuarding per le associazioni e le attività di rinnovo delle convenzioni ne sono la palese prova.

Il consigliere **Andrea Carassai** si è detto non soddisfatto della risposta ricevuta.

Interrogazione presentata in data 6 novembre dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Novità a Cremona sul rifacimento del marciapiede in via Buoso da Dovara – criticità nel drenaggio e presenza di ristagni d'acqua.

Premesso che:

nel tratto di via Buoso da Dovara, all'altezza del civico n. 90, sono stati recentemente eseguiti lavori di rifacimento del marciapiede, conclusi circa un mese fa;
le piogge degli ultimi giorni hanno reso visibili ristagni d'acqua e accumuli di fango sulla nuova pavimentazione, come documentato da residenti e rilievi fotografici;
le precipitazioni non hanno avuto carattere eccezionale, ma hanno comunque evidenziato criticità nel deflusso delle acque, segno di una possibile inadeguatezza progettuale o di controllo in fase di collaudo;
i marciapiedi cittadini, specie nei quartieri residenziali, dovrebbero garantire sicurezza, accessibilità e funzionalità, principi che non possono essere disattesi nei lavori pubblici di recente realizzazione.

Considerato che:

l'impresa esecutrice opera sulla base di progetti e direzione lavori forniti dall'Amministrazione comunale, che ha il dovere di verificare la correttezza tecnica delle soluzioni adottate, l'adeguatezza delle pendenze e il corretto drenaggio;
la situazione descritta appare come l'ennesimo segnale di una mancanza di programmazione e controllo preventivo, che rischia di trasformare interventi di riqualificazione in nuove fonti di disagio per i cittadini.

Tutto ciò premesso si chiede al Sindaco e alla Giunta:

1. di indicare la data di avvio e di ultimazione dei lavori di rifacimento del marciapiede in via Buoso da Dovara e l'importo complessivo dell'intervento;
2. di specificare quale ufficio comunale abbia predisposto il progetto, seguito la direzione lavori e autorizzato il collaudo;
3. di chiarire se siano state effettuate verifiche tecniche a seguito delle segnalazioni dei cittadini e quali esiti abbiano avuto;
4. di sapere se siano previsti interventi correttivi per garantire il corretto deflusso delle acque e ripristinare la sicurezza e la piena fruibilità del marciapiede;
5. di riferire quali misure intenda adottare l'Amministrazione per evitare che episodi analoghi si ripetano in altri cantieri di manutenzione urbana.

All'interrogazione ha risposto l'assessore **Luca Zanacchi** dichiarando che l'intervento in questione è stato concluso da tempo e vi è stato solo un breve ritardo determinato dal maltempo.

Il consigliere **Alessandro Portesani** si è detto non soddisfatto della risposta.

Interrogazione presentata in data 10 novembre 2025 dal capogruppo del Gruppo consiliare Forza Italia Andrea Carassai sullo spostamento del seggio n. 67 e assenza di seggi nel quartiere Maristella - Diritto di voto e accessibilità dei cittadini.

Premesso che:

risulta che il seggio n. 67, tradizionalmente collocato nel quartiere Migliaro/Boschetto, sarà spostato presso l'Istituto ITIS di via Seminario 19;

come risulta dalla comunicazione di Giunta n. 7849/2025 del 24/10/2025, tale spostamento si è reso necessario a seguito delle criticità strutturali rilevate presso il Centro Civico del Boschetto, dove gli spazi risultano inadeguati per l'allestimento del seggio e non garantiscono condizioni ottimali di sicurezza e vigilanza;

sempre stante il citato documento, anche la scuola del Boschetto, pur recentemente oggetto di lavori di riqualificazione, non risulta accessibile ai cittadini con disabilità, in quanto non sono state eliminate le barriere architettoniche che oggi non consentono l'accesso al primo piano per le persone disabili o comunque con ridotta capacità motoria.

Considerato inoltre che:

nel quartiere Maristella, il Centro Civico è stato demolito nel luglio 2023, con la promessa di una ricostruzione finanziata da 200.000 euro;

a distanza di oltre due anni, non si è visto alcun intervento concreto: nessun progetto operativo, nessuna data, nessuna comunicazione alla cittadinanza;

di conseguenza, i residenti del Maristella saranno costretti, anche in occasione del referendum di aprile 2025 sulla giustizia, a recarsi nel quartiere San Bernardo per votare, con evidenti disagi soprattutto per anziani, persone fragili e famiglie senza mezzi propri.

Rilevato che:

già a partire dal 2016, data l'indisponibilità del seggio n.67 presso il Centro Civico del Quartiere Boschetto, è stato attivato il servizio gratuito della navetta elettorale, sino ad oggi impiegato, anche per altri seggi cittadini, per consentire il regolare svolgimento delle operazioni di voto;

alcuni cittadini sono costretti a spostarsi con una navetta per votare, mentre altri possono recarsi comodamente nel proprio seggio, creando in questo modo una disparità di trattamento tra elettori;

il disagio logistico può scoraggiare alcuni cittadini, in particolare anziani e disabili, a votare;

il diritto di voto è un principio fondamentale sancito dalla Costituzione e deve poter essere esercitato in condizioni ideali, di parità e accessibilità;

è dovere dell'Amministrazione Comunale assicurare che ogni cittadino possa votare nel proprio quartiere, in sedi adeguate, sicure e prive di barriere architettoniche.

Si chiede pertanto al Sindaco e alla Giunta:

1. per quali motivi, dopo i recenti interventi di ristrutturazione, non siano state eliminate le barriere architettoniche presso la scuola e il Centro Civico del Boschetto;
2. se non ritenga grave che, nel 2025, due strutture comunali di recente ristrutturazione non siano accessibili ai cittadini disabili;
3. quale sia lo stato effettivo del progetto di ricostruzione del Centro Civico del Maristella, con indicazione delle risorse stanziate, delle tempistiche e delle motivazioni dei ritardi;
4. quali iniziative intenda adottare l'Amministrazione per garantire, che i cittadini dei quartieri Migliaro, Boschetto e Maristella possano votare in condizioni dignitose, accessibili e nel proprio quartiere di residenza;
5. se anche altri quartieri cittadini sono interessati dalla medesima situazione di disagio.

All'interrogazione hanno risposto congiuntamente l'assessore Paolo Carletti e la vicesindaca Francesca Romagnoli: La necessità di spostare uno dei tre seggi in altra sede non riguarda l'impossibilità di accedere al primo piano per mancanza di ascensore, bensì il tema organizzativo della vigilanza che richiede un unico accesso ai tre seggi. Relativamente al Centro Civico, la riorganizzazione degli spazi al piano terra che ha comportato accessi autonomi, non consente di avere un unico accesso. Al Centro Civico per i cittadini disabili è previsto un locale al piano terra, dove è possibile votare. Pertanto, non vi è alcun impedimento o disservizio. L'intervento, previsto nel Piano delle Opere Pubbliche per l'annualità 2026, nella programmazione del Piano delle Opere Pubbliche 2026/2028, è stato traslato nell'annualità 2027, per l'importo di € 200.000,00, tenuto conto gli approfondimenti in corso e i diversi impegni dell'Ente. Con riferimento alla zona Migliaro, per trovare un'altra sede idonea per il seggio 67, composto da circa 360 elettori, l'Ufficio elettorale comunale ha effettuato vari sopralluoghi e verifiche per individuare

una soluzione idonea. In base ai risultati comunicati, l'Amministrazione ha dato mandato all'Ufficio elettorale di effettuare, in occasione della prima revisione semestrale utile, tutte le operazioni necessarie allo spostamento definitivo del seggio n. 67 del Migliaro dal Centro Civico Boschetto (via Bianchi Isidoro 2) all'Istituto I.T.I.S. in via Seminario 19, tenendo conto anche di quanto stabilisce al riguardo la Prefettura. Sono peraltro attive le navette sia per i residenti del Migliaro che del Maristella per raggiungere i seggi assegnati. Va inoltre sottolineato che il seggio n. 67 del Migliaro è stato spostato dal 2016 al Boschetto. Con riferimento alla distribuzione dei seggi elettorali ed in particolare alla collocazione dei due seggi del quartiere Maristella presso la scuola Stradivari non si rilevano, sotto il profilo dell'esercizio del diritto di voto, particolari criticità. Va peraltro rilevato che, per legge, i seggi devono essere collocati in edifici pubblici. Infine, per quanto riguarda il Centro Civico Maristella, questo verrà realizzato entro questo mandato come da impegno preso.

Il consigliere **Andrea Carassai** ha ringraziato per la risposta dicendosi però parzialmente soddisfatto.

Interrogazione presentata in data 10 novembre 2025 dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Novità a Cremona (primo firmatario Alessandro Portesani) sulla situazione abitativa dell'assegnataria di alloggio comunale in via Vecchia (ex area Frazzi) – richiesta di chiarimenti e interventi immediati.

Premesso che:

nei giorni scorsi il quotidiano La Provincia di Cremona ha pubblicato un articolo in cui si segnala che l'assegnataria di un alloggio comunale in via Vecchia – persona con disabilità – denuncia condizioni abitative fortemente inadeguate: elevata umidità, assenza di riscaldamento, necessità di tenere la finestra aperta per evitare condensa e muffle;

l'alloggio in questione si trova in via Vecchia (ex area Frazzi), ricavato da un vecchio cascina di proprietà comunale, e risulta soggetto a lavori di ristrutturazione da parte dell'Amministrazione; la situazione abitativa descritta contrasta con il diritto all'abitare dignitoso, in particolare per soggetti fragili come la persona segnalante, che necessita di condizioni adeguate al suo stato di salute e tutela giuridica (legge 104/1992, principio pari opportunità);

in qualità di proprietà e gestore dell'immobile, il Comune è direttamente responsabile della manutenzione, della verifica di idoneità abitativa e dell'assegnazione degli alloggi comunali, nonché dell'adozione di interventi urgenti qualora vengano segnalate condizioni di pericolo o grave disagio.

Considerato che:

è imprescindibile che l'Amministrazione garantisca la salubrità, la sicurezza e l'efficienza degli impianti degli alloggi comunali, specialmente se assegnati a persone con disabilità o con fragilità; la situazione descritta appare aggravata dall'inverno imminente e dalle temperature rigide, rendendo urgente un intervento tempestivo dell'Amministrazione;

è opportuno conoscere se esistano casi analoghi in alloggi comunali della città e quali misure sistematiche siano attivate per evitare il ripetersi di tali situazioni.

Tutto ciò premesso si interrogano il Sindaco e la giunta per sapere:

1. se l'Amministrazione sia già a conoscenza del caso della persona segnalante e dell'alloggio comunale in via Vecchia; e se siano già stati effettuati sopralluoghi o verifiche tecniche presso l'abitazione in oggetto;
2. qual è lo stato tecnico degli impianti (riscaldamento, isolamento termico, ventilazione, eliminazione condensa) dell'alloggio assegnato e quali interventi urgenti sono già stati programmati o messi in atto;
3. se vi sono altri nuclei assegnatari di alloggi comunali nel Comune di Cremona che abbiano segnalato condizioni simili di disagio (umidità, assenza di riscaldamento, lavori in corso e disagio abitativo) e, in caso affermativo, quanti sono e qual è la tipologia degli alloggi coinvolti;
4. quali misure immediate l'Amministrazione intenda adottare affinché la segnalante possa vivere in condizioni abitative dignitose e sicure (ad esempio, trasferimento temporaneo in

- 5. alloggio idoneo, accelerazione dei lavori, verifica rapida dell’impiantistica);
- 5. se è prevista l’attivazione di un piano di controllo e manutenzione sistematica degli alloggi comunali assegnati a soggetti fragili (persone con disabilità, nuclei monoparentali, anziani soli), con cadenza definita e comunicazione trasparente agli assegnatari interessati.

All’interrogazione ha dapprima risposto l’assessore Paolo Carletti: L’intervento di via Vecchia riguarda il recupero di 14 alloggi e, come per altri contesti, la permanenza di 9 inquilini durante i lavori. Questa scelta crea inevitabilmente dei disagi nelle persone che rimangono e un aumento di problematiche nei lavori, ma l’allontanamento di tutti gli inquilini non risulta quasi mai fattibile. La pianificazione prevedeva pertanto la sistemazione degli alloggi sfitti, il trasferimento di parte dei condomini nei nuovi alloggi ristrutturati e a scalare, la ristrutturazione degli appartamenti lasciati liberi. Gli abbinamenti tra gli inquilini e i nuovi alloggi hanno dovuto tenere conto dei contratti già in essere e delle dimensioni delle stanze, al fine di garantire il riuso degli arredi. La prima locazione individuata per l’inquilina all’interno della corte non è stata di suo gradimento e, considerate le fragilità e l’invalidità, è stata trovata una soluzione alternativa, con una nuova ridistribuzione complessiva. L’appartamento individuato per lei rientrava nella seconda fase degli spostamenti. La fine dei lavori era prevista prima dell’inizio della stagione termica, ma alcuni imprevisti (tra cui alcuni ritrovamenti pavimentali storici durante gli scavi e la necessità di rifare completamente le dorsali principali degli impianti nel cortile) ha ritardato il completamento. In particolare per l’impianto del gas e per risolvere il distacco negli appartamenti, sono stati installati boiler elettrici (questo già nel periodo estivo) e con l’inizio dei mesi freddi, si pensava di dotarli di caloriferi sempre elettrici. L’impresa esecutrice, per agevolare le lavorazioni rimanenti e ridurre i tempi, ha deciso di affittare, a sue spese, alcuni alloggi dove ospitare le persone i cui spostamenti erano prevista nella seconda fase. Anche l’inquilina rientrava in questa operazione, ma l’esigenza di spostarsi con i suoi cinque cani, ha reso difficile trovare una collocazione adeguata. Tutti gli appartamenti del complesso, proprio perché ristrutturati molti anni fa, non presentano attualmente quegli accorgimenti tecnici di risparmio energetico e di climatizzazione che sono previsti nelle ristrutturazioni attuali. Sono comunque tutti dotati degli impianti base tradizionali. Ad oggi le richieste manutentive evase sono state circa 270 per un totale di € 160.000,00. Tra queste, diverse riguardano la presenza di umidità, la cui causa è da ricercarsi nella tipologia costruttiva degli immobili (scarsamente coibentati), oltre alla gestione dei locali da parte degli inquilini. Nel frattempo l’inquilina è stata trasferita temporaneamente in un alloggio in città, in attesa di poterle assegnare il nuovo appartamento ristrutturato nel complesso di via Vecchia dove la fine dei lavori è prevista entro il mesi di febbraio 2026. Attualmente è previsto un piano di controllo programmato sulle parti comuni di tutti i fabbricati, mentre gli interventi all’interno degli alloggi avviene a chiamata da parte degli inquilini. Nel caso di richieste da parte di soggetti fragili, l’intervento viene condiviso con gli operatori sociali, per ridurre il più possibile i disagi.

E’ seguita la risposta dell’assessora Marina Della Giovanna: La situazione specifica era conosciuta e ha potuto beneficiare di tutti gli interventi messi in campo dal Comune per l’accompagnamento dei nuclei residenti nello stabile. A supporto delle attività di cantiere, sono stati infatti garantiti ai residenti dall’operatore sociale del Servizio Alloggi interventi costanti di carattere tanto comunicativo/informativo (ad esempio incontri informativi con i singoli residenti e con il tutto condominio e collegamento con il Servizio Alloggi e il Servizio Sociale), quanto organizzativo/logistico (soprattutto in rapporto alla Direzione dei Lavori e alla Direzione degli interventi in loco). L’operatore sociale, nell’ambito della sua attività ordinaria di mediazione e di collegamento con il servizio di manutenzione degli alloggi pubblici, è comunque sempre reperibile anche telefonicamente per i residenti. In considerazione della particolare fragilità dell’inquilina, che è seguita dai Servizi Sociali fin dagli anni Novanta, sono state adottate ulteriori attenzioni. Il reperimento dell’appartamento dove temporaneamente traslocare la signora è stato, come già chiarito nelle settimane scorse, complicato dalla presenza dei cinque cani, ma alla fine si è comunque trovata, con la collaborazione dell’amministratore di sostegno della stessa, una soluzione temporanea adeguata, coprendone interamente i costi, compresi quelli per il trasloco. A conclusione della ristrutturazione, tutti i quattro nuclei alloggiati in appartamenti temporanei saranno trasferiti negli alloggi ristrutturati di via Vecchia, con costi e logistica a carico del Comune. Infine, il sistema dei servizi abitativi comunali, inteso come complesso dei servizi e degli uffici coinvolti nella gestione degli alloggi, si è nel tempo dotato di idonei dispositivi volti ad assicurare le opportune dovute priorità alle fragilità, sulla base delle differenti esigenze, e nello specifico, della

figura di un operatore sociale, incardinato nel Servizio Alloggi e dedicato full time alla facilitazione dell'accesso dell'inquilinato al servizio manutenzione e all'accompagnamento degli inquilini; e del Servizio dei Tutor condominiali, realizzato tramite affidamento al Terzo Settore, dedicato al presidio dei contesti abitativi per la mediazione dei conflitti e all'intercettazione precoce delle eventuali nuove situazioni di fragilità in raccordo con i Servizi Sociali.

Il consigliere **Alessandro Portesani**, pur ringraziando gli assessori, si è detto non soddisfatto della risposta.

Interrogazione presentata in data 17 novembre 2025 dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Novità a Cremona (primo firmatario Alessandro Portesani) sullo stato di avanzamento del progetto “Giovani in Centro” e delle procedure autorizzative presso la Soprintendenza ABAP – con particolare riferimento all'ex chiesa di San Francesco.

Premesso che:

la strategia “Giovani in Centro: strategie di sviluppo e rigenerazione urbana per il centro storico di Cremona” comprende interventi su immobili e ambiti di elevato valore storico-architettonico (ex ospedale di via Radaelli, ex chiesa di San Francesco, piazza Lodi, piazza Giovanni XXIII, parco del Vecchio Passeggio, viale Trento e Trieste, ecc.);

tali immobili ricadono in larga parte in aree soggette a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004; di conseguenza qualsiasi progetto necessita della preventiva autorizzazione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Cremona–Mantova–Lodi;

l'articolo pubblicato da Cremonasera in data 14 novembre 2025 ha reso noto che, su iniziativa della Soprintendenza e con finanziamento del Ministero della Cultura (€146.000,00, Programmazione lavori pubblici 2024-2026), è in corso un'ampia campagna di indagini diagnostiche sull'ex chiesa di San Francesco, affidata all'Università IUAV di Venezia;

tali indagini, come chiarito dagli stessi estensori, rappresentano una fase imprescindibile di conoscenza preliminare prima di poter definire qualsiasi progetto di recupero, e riguardano rilievi geometrici, materici, tecniche costruttive, quadro fessurativo, stato delle strutture lignee e stratificazioni storiche dell'edificio;

l'ex chiesa di San Francesco è un bene di proprietà comunale incluso nella strategia Giovani in Centro, ma ad oggi l'avvio delle indagini risulta comunicato alla cittadinanza unicamente attraverso la stampa, senza che sia stato fornito un aggiornamento ufficiale al Consiglio comunale.

Tutto ciò premesso interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

Rapporti con la Soprintendenza:

- se il Comune fosse già stato informato dell'avvio della campagna diagnostica sull'ex San Francesco e quali comunicazioni ufficiali siano intercorse;
- quale ruolo abbia avuto il Comune nella richiesta del finanziamento al Ministero e per quale ragione l'iniziativa risulti interamente riconducibile alla Soprintendenza;
- per quali motivi il Comune, pur essendo proprietario del bene e avendo annunciato un progetto nell'ambito di Giovani in Centro, non abbia programmato autonomamente una fase diagnostica preliminare coerente con gli standard per gli edifici vincolati.

Stato delle procedure autorizzative:

- quali istanze autorizzative relative agli interventi della strategia Giovani in Centro siano state presentate alla Soprintendenza (date, protocolli, elaborati trasmessi);
- quali esiti, osservazioni o richieste di integrazione siano stati ricevuti;
- se l'attuale campagna diagnostica sull'ex San Francesco comporti la necessità di rivedere o riscrivere il progetto comunale originariamente annunciato.

Impatto sul cronoprogramma:

- quale sia il cronoprogramma aggiornato degli interventi riguardanti gli immobili vincolati.
- se i tempi dichiarati al momento della presentazione del progetto risultino confermati o se siano previsti ritardi significativi;
- se tali ritardi siano stati comunicati agli enti finanziatori (Regione Lombardia, Unione

Europea, Ministero della Cultura).

Trasparenza e informazione alla cittadinanza:

- per quale motivo il Consiglio comunale non sia stato informato dell'avvio delle indagini ministeriali;
- se il Comune intenda rendere pubblico, in modo chiaro e accessibile alla cittadinanza, lo stato aggiornato delle interlocuzioni con la Soprintendenza e l'avanzamento delle indagini diagnostiche in corso. Si segnala inoltre che diversi Comuni dotati di siti vincolati (tra cui Bergamo, Mantova e Parma) pubblicano regolarmente online lo stato degli iter autorizzativi presso le Soprintendenze, garantendo piena trasparenza ai cittadini;
- se sia stato istituito un tavolo stabile di coordinamento con la Soprintendenza e con l'Università incaricata; in caso negativo, se la Giunta intenda attivarlo.

Prospettive progettuali:

- se la Giunta confermi la destinazione d'uso e le linee progettuali annunciate per l'ex chiesa di San Francesco oppure se, alla luce delle indagini in corso, siano previste modifiche sostanziali;
- quali siano le prossime fasi progettuali e con quali tempistiche.

Alla luce dell'avvio di indagini diagnostiche così rilevanti - promosse dalla Soprintendenza e non dal Comune, e comunicate solo tramite stampa - si ritiene necessario che la Giunta chiarisca in Consiglio quale sia il reale stato dell'intervento sull'ex San Francesco, quali scelte siano state assunte, quali modifiche saranno necessarie e quale impatto ciò avrà sull'intero progetto Giovani in Centro, finanziato con risorse pubbliche e presentato ai cittadini come prioritario.

Interrogazione presentata in data 19 novembre 2025 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Partito Democratico Marco Galli sul progetto "Giovani in Centro".

Considerato che:

nel programma d'azione Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile a valere sui fondi strutturali e di investimento europei 2021 - 2027, Regione Lombardia ha approvato la Strategia definitiva del Comune di Cremona con il progetto "Giovani in Centro";

il progetto ha avuto la prima presentazione pubblica a dicembre 2022 dopo una approfondita fase preparatoria frutto di un lavoro intersetoriale;

a ottobre 2023 con delibera di Giunta n. 243 è stato approvato un accordo di partenariato per la riqualificazione della ex Chiesa di San Francesco, sempre nell'ambito del progetto, tra il Comune di Cremona, l'Università di Pavia e la Soprintendenza. L'Università per studi indipendenti di carattere storico, artistico e architettonico e la Soprintendenza per un contributo attivo nel processo di conoscenza e recupero del bene culturale anche attraverso la richiesta di possibili ulteriori finanziamenti del Ministero della Cultura;

a marzo 2024 si è svolto a Palazzo Affaitati un incontro pubblico di presentazione del progetto tra amministratori, studiosi e architetti invitati a "Pensare la città", presenti tra gli altri il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Mantova e Lodi, la Referente di Regione Lombardia e il presidente della Commissione Paesaggio del Comune di Cremona;

a marzo 2025 è stato dato il via al percorso di progettazione partecipata attraverso un bando pubblico destinato a tutti gli enti del Terzo settore, associazioni di volontariato e di promozione sociale e quelle non riconosciute, oltre che gli enti di secondo livello;

a maggio 2025 è iniziato il percorso partecipato al cui bando hanno risposto ben 36 associazioni su quattro aree tematiche, volto a valorizzare le competenze e le esperienze già presenti nel tessuto sociale per avviare il processo di riutilizzo dei luoghi oggi in disuso;

il progetto "Giovani in Centro" ha un valore di oltre 20 milioni di Euro con un cofinanziamento del Comune di Cremona di oltre 2,5 milioni di Euro.

Si interroga il Sindaco attraverso gli assessori competenti per sapere:

1. visto il cronoprogramma dei lavori reso pubblico ad agosto 2025 con l'inizio dei pnm1 cantieri previsti a fine 2025 su San Francesco e sul complesso Radaelli a che punto sono i procedimenti autorizzativi aperti con la Soprintendenza in base alla legislazione vigente in materia;

2. vista la scadenza prevista dei lavori per il 2027 se eventuali ritardi di cui al precedente punto non possano creare criticità nel rispettare tale termine.

Alle due interrogazioni ha risposto l'assessore Luca Burgazzi: Ringrazio i proponenti per l'interrogazione perché ci permette di fare chiarezza – con rigore istituzionale e senza alcuna opacità – su un progetto che riguarda il cuore della nostra città: Giovani in Centro, e in particolare sulla ex chiesa di San Francesco, luogo che incarna memoria, identità e potenzialità.

Il quadro istituzionale e la genesi di “Giovani in Centro”

È importante ricordare un fatto fondamentale: la collaborazione tra Comune, Università di Pavia e Soprintendenza non nasce oggi, né è frutto di iniziative improvvise. È formalizzata dal 2023 con la Delibera di Giunta n. 243 del 25 ottobre 2023, che approva l'Accordo di Partenariato contenuto nell'Allegato A. In quell'accordo sono definiti ruoli chiari: il Comune è capofila e coordina la progettazione, l'Università garantisce il supporto scientifico, e la Soprintendenza coordina indagini, studi e orienta le scelte di restauro.

Il progetto Giovani in Centro è la strategia di sviluppo e rigenerazione urbana per il centro storico di Cremona, promossa dal Comune, con l'obiettivo di dare centralità alle nuove generazioni attraverso spazi culturali, abitativi e sociali. La strategia è stata approvata nel novembre 2022 e aggiornata nel 2023 per integrare risorse aggiuntive del Fondo di Sviluppo e Coesione. Il valore complessivo del progetto supera i 20 milioni di euro, finanziati da fondi regionali, FSE+, FSC e co-finanziamento comunale.

Il perimetro del progetto riguarda numerosi ambiti e edifici del centro storico: la ex chiesa di San Francesco, l'ex ospedale di via Radaelli, piazze e scuole, la Cittadella dei servizi alla persona, il Parco del Vecchio Passeggi, con interventi sia materiali che immateriali.

Questa strategia non è una promessa vaga: è un piano formalizzato, finanziato, e già avviato nella fase di coprogettazione sociale e partecipata con 36 associazioni del terzo settore, selezionate attraverso una manifestazione di interesse pubblicata nel febbraio 2025 e conclusa nell'aprile 2025. I primi tavoli di coprogettazione si sono tenuti a maggio 2025, e la conclusione complessiva del progetto è prevista entro il 2027.

Cronologia dei fatti

Per la ex chiesa di San Francesco, la richiesta di parere è stata protocollata il 9 aprile 2025 e il parere è arrivato il 13 novembre 2025: 218 giorni. Per il complesso di via Radaelli, la richiesta è stata inviata il 16 luglio 2025 e, ad oggi, non è arrivato alcun parere. Questi dati parlano da soli e richiedono una riflessione seria. La progettazione di Giovani in Centro era già avviata da anni, e i ritardi autorizzativi rischiano di compromettere il cronoprogramma: il progetto prevede infatti l'avvio di alcuni cantieri entro il 2025 e la conclusione delle fasi principali entro il 2027.

Rispetto dell'art. 21 del Codice dei beni culturali

L'articolo 21 è molto chiaro: per intervenire su beni vincolati serve l'autorizzazione preventiva della Soprintendenza, con un termine ordinario di 120 giorni, suspendibile solo in caso di richieste formali di integrazione, che in questi procedimenti non risultano pervenute. È quindi evidente che: i 218 giorni per San Francesco superano ampiamente i tempi previsti e il mancato parere sul complesso di via Radaelli è ancora più critico. Non lo dico per polemica, ma per senso delle istituzioni: questi ritardi non sono fisiologici e rischiano di trasformarsi in un freno concreto allo sviluppo della città. Comprendiamo la mole di lavoro della Soprintendenza, ma troppo spesso sono i Comuni – che hanno retto la programmazione degli investimenti del Paese – a pagarne le conseguenze, soprattutto in un contesto di tagli alle risorse come quello della recente legge di bilancio.

Ricadute sulla città

Questa situazione rende evidente la necessità di rafforzare la collaborazione istituzionale. Non possiamo permettere che i ritardi di oggi compromettano i progetti di domani: penso a San Marcellino, all'illuminazione storico-monumentale, e agli interventi su altri edifici di pregio.

L'intervento su San Francesco, finanziato dalla strategia regionale del decreto n. 1117 del 31 gennaio 2023, rappresenta una tappa strategica di Giovani in Centro: un cantiere fermo significa un edificio che continua a deteriorarsi, risorse pubbliche che restano immobili, cittadini che attendono spazi vitali e culturali. La progettazione partecipata con 36 associazioni del Terzo Settore è già avviata: i ritardi non riguardano solo murature o restauri, ma anche il ritorno alla vita di spazi per giovani, famiglie e comunità.

Permettetemi un passaggio politico. Qui non stiamo parlando solo di carte e scadenze: stiamo parlando della capacità di Cremona di rigenerarsi, di ridare vita a un'area che per decenni è stata abbandonata, discussa in convegni e tavole rotonde, ma raramente sostenuta da interventi strutturali.

Oggi questa possibilità c'è e va colta. Un conto è la tutela, un altro è l'immobilismo: quando servono 218 giorni per un parere su San Francesco e quando sull'edificio che si affaccia su via Rasaelli non ne arriva neppure uno, abbiamo il dovere istituzionale di segnalarlo. Ritardi così rallentano interventi finanziati, indeboliscono la credibilità delle istituzioni, mettono a rischio la programmazione e penalizzano la città.

A tutto ciò si aggiunge un elemento grave: la Soprintendenza è senza dirigente dal 1º aprile 2025. Inaccettabile per un territorio ricco di beni culturali come il nostro.

Il Comune farà la sua parte, fino in fondo. Continueremo a sollecitare, dialogare e pretendere risposte nei tempi, perché Cremona vuole rigenerazione, cultura e spazi restituiti alla vita. Giovani in Centro è un progetto reale, articolato, finanziato e già in fase avanzata di coprogettazione: la nostra determinazione e senso di responsabilità saranno messi al servizio del completamento di questa visione urbana e sociale.

Il consigliere **Marco Galli** si è detto soddisfatto, non soddisfatto invece il consigliere **Alessandro Portesani** pur ringraziando della risposta. A seguire il presidente del Consiglio Comunale **Luciano Pizzetti**, sottolineando l'importanza di questo progetto per l'intera comunità, ha auspicato che la nomina del nuovo sovrintendente avvenga in tempi brevi.

Interrogazione presentata in data 17 novembre 2025 dalla consigliera comunale del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia Chiara Cappelletti sulla situazione della caldaia presso la scuola primaria di Cavatigozzi (rinviata per l'assenza giustificata della proponente).

Verifica degli equilibri generali del Bilancio di Previsione 2025-2027 - secondo provvedimento.

Dopo l'illustrazione nella competente commissione consiliare e la presentazione dei punti salienti da parte della vicesindaca con delega al Bilancio **Francesca Romagnoli**, si è aperto il dibattito nel corso del quale hanno preso la parola i consiglieri **Riccardo Merli** (Fare Nuova la Città), **Daniele Bonali** (Partito Democratico), **Maria Vittoria Ceraso** (Oggi per Domani), **Marco Olzi** (Fratelli d'Italia), **Andrea Carassai** (Forza Italia), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona), **Andrea Segalini** (Cremona sei tu!) e **Roberto Poli** (Partito Democratico), la deliberazione è stata messa ai voti ed approvata: 21 i voti a favore, 9 i contrari e 1 astenuto.

Variazioni al Bilancio di Previsione 2025-2027 e relativi allegati - 4º provvedimento.

Anche questa delibera, già illustrata nella competente commissione consiliare, è stata illustrata nei punti principali dalla vicesindaca con delega al Bilancio **Francesca Romagnoli**. A seguire sono intervenuti i consiglieri **Andrea Segalini** (Cremona sei tu!), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona) e **Lapo Paquestti** (Sinistra per Cremona). La deliberazione è stata infine approvata con 20 voti a favore, 9 contrari e 1 astenuto.

Approvazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2025-2027 e dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2025 modificato ed integrato - 4º provvedimento di variazione (art. 37 Decreto Legislativo n° 36/2023 – art. 5 D.M. 14/2018).

Il Comune deve provvedere ad una modifica del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2025-2027 e del relativo elenco dei lavori per l'anno 2025 – 4° provvedimento di variazione in quanto nel corso del corrente esercizio finanziario si sono verificate diverse necessità di intervento. Le variazioni, già trattate in sede di commissione consiliare e brevemente riassunte dall'assessore **Paolo Carletti**, sono state approvate con 20 voti a favore, 8 contrari e 2 astenuti (**si veda tabella allegata**).

Riconoscimento dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 267/2000, in virtù della sentenza esecutiva n. 11/2024 della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Cremona, della sentenza esecutiva n. 644/2025 e del dispositivo n. 1854/2025 (appello n. 2848/2024) della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Lombardia-Brescia.

La deliberazione è stata approvata con 21 voti a favore e 8 contrari.

Costituzione della Comunità Energetica Rinnovabile della città di Cremona ai sensi del D.lgs. n. 199/2021 in attuazione della direttiva comunitaria 2018/2001 sulla promozione e condivisione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

Dopo una breve introduzione da parte del sindaco **Andrea Virgilio** e gli interventi dei consiglieri **Eleonora Sessa** (Partito Democratico) e **Paola Tacchini** (Movimento 5 Stelle – Cremona Cambia Musica), la deliberazione è stata approvata all'unanimità.

Integrazione del Contratto di Servizio dell'Azienda Speciale Comunale per i Servizi alla Persona "Cremona Solidale" 2024 - 2026.

L'Azienda Cremona Solidale ha trasmesso la proposta di integrazione del Contratto di Servizio, con l'obiettivo di valorizzare servizi funzionali agli ospiti delle Comunità Alloggio Sociali dell'ASC resi nel 2025, tenuto conto che le comunità svolgono funzione prevalentemente sociale a servizio della comunità e che rappresentano per l'azienda un costo di gestione significativo e pertanto, chiedendo pertanto un contributo finalizzato alla sostenibilità delle Comunità Alloggi Sociali. Da qui la necessità di aggiornare i contenuti del Contratto di Servizio 2024 - 2026 e di aggiornare il budget triennale 2025 - 2027 alla luce della situazione che nel frattempo si è delineata, in particolar modo rispetto ai maggiori costi per la gestione dei servizi relativi alle Comunità Alloggi Sociali che l'Azienda ha dovuto sostenere e tenuto conto della specifica richiesta pervenuta di un contributo finalizzato alla sostenibilità delle Comunità Alloggio Sociali. Il finanziamento della spesa è assicurato da risorse iscritte nella variazione di bilancio approvata nella seduta consiliare odierna.

La proposta di deliberazione è stata approvata all'unanimità dopo la breve illustrazione da parte dell'assessora **Marina Della Giovanna** in quanto già ampiamente trattata nella competente commissione consiliare e gli interventi delle consigliere **Jane Alquati** (Lega Lombarda) e **Ilaria Cavalli** (Partito Democratico).

Approvazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A) del Comune di Cremona.

Il P.E.B.A., rivolto principalmente a coloro che presentano una ridotta capacità motoria, alle persone non vedenti/Ipovedenti che necessitano di segnalazioni per l'orientamento e per la riconoscibilità di luoghi e fonti di pericolo, ma più in generale, alle persone fragili (anziani, bambini, soggetti che si trovano in una situazione di momentanea disabilità), è finalizzato a consentire a tutti un buon livello di accessibilità e un'equa fruibilità degli spazi, degli edifici e dei percorsi d'interesse pubblico all'interno delle città. Disporre del P.E.B.A. rende peraltro possibile

alle amministrazioni locali di partecipare a bandi appositamente dedicati al finanziamento di interventi di abbattimento delle barriere architettoniche.

Gli assessori **Marina della Giovanna** e **Luca Zanacchi** hanno ringraziato tutti i rappresentanti delle numerose realtà associative cremonesi che hanno aderito alla consultazione per l'importante contributo che hanno dato alla stesura del P.E.B.A., così come tutti i tecnici comunali che materialmente hanno portato avanti il lavoro di redazione. Si tratta di un risultato molto importante, del quale siamo evidentemente contenti. Siamo però anche consapevoli del fatto che dotarsi del Piano rappresenta solo un punto di partenza: il miglioramento complessivo dell'accessibilità cittadina è un obiettivo per il quale l'Amministrazione intende impegnarsi ed attivarsi per intercettare risorse e, allo stesso tempo, monitorando più attentamente affinché gli interventi già in essere e/o programmati vengano realizzati tenendo in maggior considerazione le esigenze delle persone con disabilità.

Dal momento che l'iter di approvazione si conclude in prossimità del 3 dicembre, Giornata internazionale dedicata alle persone con disabilità, gli assessori Zanacchi e Della Giovanna hanno annunciato che proprio quel giorno si terrà una camminata solidale per le vie cittadine.

La proposta, dopo gli interventi dei consiglieri **Vittoria Loffi** (Partito Democratico), **Maria Vittoria Ceraso** (Oggi per Domani) e **Alessandro Portesani** (Novità a Cremona), la deliberazione è stata approvata con 22 voti a favore e 5 astensioni (Beltrami, Compagnone, Fedeli, Ghidotti e Portesani).

Indirizzi in merito all'adesione del Comune di Cremona al Programma 'Città amiche dei bambini e degli adolescenti' promosso dal Comitato Italiano per l'UNICEF.

Avvenuta la presentazione sintetica dei contenuti dell'atto da parte dell'assessora all'Istruzione **Roberta Mozzi**, illustrati in modo dettagliato in sede di commissione consiliare, e dopo gli interventi delle consigliere **Simona Frassi** (Partito Democratico), **Maria Vittoria Ceraso** (Oggi per Domani) e **Rosita Viola** (Sinistra per Cremona), con voto unanime il Consiglio Comunale ha approvato l'indirizzo favorevole riguardante l'adesione formale al Programma "Città amiche dei bambini e degli adolescenti" promosso dal Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS, demando alla Giunta e ai competenti uffici il compito di mettere in atto gli adempimenti conseguenti, compresa l'approvazione del Protocollo di intesa da sottoscrivere con il Comitato Italiano per l'UNICEF, nonché l'istituzione di un tavolo di coordinamento tra assessori e amministratori per dare seguito alla strategia delineata unitamente a UNICEF per la costruzione di una comunità a misura di bambini e adolescenti. La delibera prevede di valorizzare iniziative mirate ogni 20 novembre, in occasione della Giornata internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, di sostenere, laddove condivise, le campagne di sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza promosse dal Comitato Italiano per l'UNICEF.

Elenco descrittivo dei lavori	Modifica effettuata
<p>Giovani in Centro: Strategie di Sviluppo Sostenibile 2021-2027 – Agorà cittadina – Intervento asta via Mercatello – viale Trento Trieste. Piazza Lodi – Riqualificazione e connessione degli spazi pubblici, nuovi percorsi pedonali (CUP: D17H22003210006)</p>	<p>Aumento del finanziamento sul 2025 di Euro 12.000,00 (avanzo libero)</p>
<p>Giovani in Centro: Strategie di Sviluppo Sostenibile 2021-2027 – Agorà cittadina – Intervento asta via Mercatello – viale Trento Trieste. Ex Ospedale via Radaelli – Riqualificazione edifici pubblici esistenti (CUP: D17B22000480006)</p>	<p>Modifica esigibilità dal 2025 al 2026 per Euro 928.347,07 (Fondo Pluriennale Vincolato) e per Euro 2.682.053,88 (Reimputazioni E/S)</p>
<p>Giovani in Centro: Strategie di Sviluppo Sostenibile 2021-2027 – Agorà cittadina – Intervento asta via Mercatello – viale Trento Trieste. Piazza Giovanni XXIII – Riqualificazione e connessione degli spazi pubblici, nuovi percorsi pedonali (CUP: D17H22003220006)</p>	<p>Aumento del finanziamento sul 2025 di Euro 7.200,00 (avanzo libero)</p>
<p>Giovani in Centro: Strategie di Sviluppo Sostenibile 2021-2027 – Agorà cittadina – Intervento asta via Mercatello – viale Trento Trieste. Ex Chiesa S. Francesco – Riqualificazione edifici pubblici esistenti (CUP: D17B22000490006)</p>	<p>Modifica esigibilità dal 2025 al 2026 per Euro 416.607,05 (Fondo Pluriennale Vincolato) e per Euro 1.542.398,66 (Reimputazioni E/S)</p>
<p>Giovani in Centro: Strategie di Sviluppo Sostenibile 2021-2027 – Agorà cittadina – Intervento asta via Mercatello – viale Trento Trieste. Scuola media Campi, materna Martini e asilo nido S. Francesco – Riqualificazione e miglioramento energetico (CUP: D14D22003340006)</p>	<p>Aumento del finanziamento sul 2025 di Euro 34.300,00 (avanzo libero)</p>
<p>Intervento strutturale ponte sul Morbasco (CUP: D17H24000040005)</p>	<p>Aumento del finanziamento sul 2025 di Euro 30.000,00 (avanzo libero)</p>